

118* *Summario di una lettera di campo, di 26 luio 1529, scritta a sier Anzolo Querini, qu. sier Zanotto.*

Da novo si ha, il conte Lodovico Belzoioso esser tornato a Zenoa con parte di quelle gente sono state a l'impresa di Novi; una parte sono restate per custodia di quel loco, l'altra si è unita con il conte Filippo Torniello qual, si ha, esser andato con 3000 fanti a la volta di Asti. Nui de qui stiamo pur così, di et note, in fatione. Heri di note, et questa note passata anche, nemici sono venuti molto grossi per farne dare allarme, dove che ne fanno star vigilanti et levar a bona hora. Sono venuti una hora et dui avanti di, et hozi circa a hore 16 hanno saltato su la strada di Trevi, per impedirne le vituarie, con cavalli et fanti. Il signor Cesare Fregoso andò fora, et li fece retirar, dove fu ferito uno zentilhom brexan molto da bene et valoroso, da uno archibuso in una gamba, del qual si teme più presto mal che bene. Di lo star nostro qui non so che dir; havemo un gran loco a guardar, et semo poca gente, et la nostra cavalleria si trova molto ruinata per il tristo et calivo sacomano vien fato; semo pochi in effeto, et havemo a passar un fiume, volendo sacomanar. Tengo certo si farà qualche onorata fatione; *tamen* questi excellentissimi signori sono savii et penso habbino bene considerato il tuto. Il signor conte di Caiazo non ha male, l'è ben ferito in un brazo.

Di Bergamo, di domino Baptista Martinengo, di 26 luio.

Questa matina habbiamo mandato a la volta de nemici verso Trezo domino Guido di Naldo con fanti 300, insieme con la mia compagnia, et questo capo di stradioti, alogia qui vicino, che è domino Piero Parisoto, quali tuti unitamente sono stati fino su li reperi de li nemici per mezzo Trezo, et tuti si hanno portato valorosamente, et hanno preso da fanti 50 et cavalli, tra bagaie et altri, numero 60 in 80. Et son certo, havendo hauto questa streta, saranno più riservati nel venir suo a robar per questo paese. Sichè non mancamo del nostro debito per modo alcuno, si in riparar questa città come del resto, benchè assai c'è da far, et con poco numero de guastatori, ancora che ne ho impermutato, di quelli del capo, 150. Hessendo li reperi di grandissimo circuito, bisogneria a guardarli fanti 6000.

Copia di una lettera da Spoleti, di 21 luio 1529, scritta a la signora duchessa di Urbino.

Illustrissima signora et patrona.

Già sono 4 giorni mi atrovo in queste bande. Per avisare vostra signoria, questa matina, per uno messo, mandai a l'Aquila a posta persona pratica. Ho inteso che sono li dentro al numero di 2000 bone gente, et capo sono il loro colonello. È apresso a l'Aquila 6 mia Sarra Colonna con 300 fanti in zerca et 50 cavalli. Et li s'era partito il vicerè insieme con certi capitanei, et andati a la volta di Serrmona, per incontrar il principe di Orangie, qual era partito di Napoli per venir a la volta loro. Ditti lanzinech, per li loro capi, si intende, non volersi mover de li per sino non sono pagati dimandano 9 page per uno. Poi a uno loco ditto Antudoto, apreso a l'Aquila 15 mia verso noi, è alloggiato Brazo Baglione con 2000 fanti in zerca. A Civitadueale ditto mio mandato ritrovò missier Otfavio da Cese commissario mandato dal papa con 30 cavalli et con danari da pagar ditti lanzinech; et pagati, si meteno per venir a la volta di Terni a danni di Perugia. A Narni, per uno messo di questa comunita, partì questa note a le 6 hore, si ha, li a Narni è alloggiati zerca 600 fanti et 100 cavalli di ogni sorte, capitano el signor Pier Alvise Farnese. El signor è mezzo amalato, sono a milia per purgarse. In Narni fanno li soi soliti portamenti et finiscono di ruinare quella povera terra. A la Rocca, dove ge sono qualche persona da bene et donne, ge hanno messo 100 fanti a la guarda, per haverla. A Terni sono Pier Colona senza gente, solo quelli si richiede a li soi servitii, ne sono 50 fanti et non più, quali non lassano passare persona che non ge revedano in borsa. Le strate di qui a Roma sono rotte. Anche in dite bande del signor Pier Alvise ne è bona peste, et ogai di ne more assà bene. A Roma sono Ascanio Colona con Fabricio Maramao, *tamen* con poca gente; vero è che a Maliano de Savin et a la badia di Farfa et altri lochi si dice esser zerca 1000 fanti comandati di le terre di Colonesi; pure questo non l'acerto, solo l'ho da persone vengono da Roma. In questa terra è stà fato provisione di 3000 fanti de li sui contadini, quali tengono a la guardia loro, perchè non voleno forestieri intrino di sorte possino più di loro, et sono di bonissimo animo contra di loro imperiali. Credo faranno li effeti, perchè la terra sono molto forte di gente. Di le cose di Perugia